

SUPPLEMENTO SPECIALE DEL BOLLETTINO UFFICIALE

PER LA CONSULTAZIONE DELLA SOCIETÀ REGIONALE

Iniziative legislative, regolamentari, amministrative di rilevante importanza

Publicazione ai sensi dell'articolo 50 "Iniziativa legislativa" dello Statuto della Regione Emilia-Romagna

VIII Legislatura

N. 202

6 marzo 2008

PROGETTO DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI CONSIGLIERI FRANCESCONI, BERETTA, PARMA, FILIPPI, LEONI, SALOMONI, CORRADI, GARBI, VILLANI

VALORIZZAZIONE DELLA VIA FRANCIGENA E DEGLI ITINERARI ROMEI EMILIANO-ROMAGNOLI

Oggetto consiliare n. 3442

RELAZIONE

Percorsi di fede, di storia, di cultura, sono i cosiddetti itinerari romei, le strade percorse nel Medioevo da pellegrini, religiosi, commercianti, soldati diretti dai paesi del centro-nord Europa verso Roma e verso Gerusalemme.

Vie di fede intorno alle quali si costituì il primo nucleo identitario dell'Europa post-classica, riconosciuto e valorizzato dalle attuali Istituzioni europee, impegnate in un'importante azione culturale tendente a riscoprire le radici comuni del Continente.

L'Emilia-Romagna, regione-cerniera tra l'Italia centrale e l'Europa transalpina, era attraversata da diverse strade che, nel tempo, ebbero alterne fortune: in epoca romana, già due secoli prima di Cristo, le vie Cassia e Flaminia collegavano rispettivamente Bologna e la Romagna con Roma, mentre in epoca longobarda (VI sec. d.C.) gli itinerari più utilizzati attraversavano l'Appennino in alta Emilia, presso il Monte Bardone (PR) o sul crinale modenese.

Senza dubbio il più noto percorso è la "Via Francigena", un fascio di strade che, entrando nel territorio piacentino attraverso la via Postumia o il guado sul fiume Po nei pressi della Cascina di Sant'Andrea, lo attraversava secondo quattro direttrici, due nella parte occidentale della provincia (Val Tidone e Val Trebbia), una nella parte orientale (Val d'Arda) ed una lungo la via Emilia sino a Fidenza, salvo poi congiungersi alle altre nei pressi dell'odierno Passo della Cisa (PR).

La "Via Francigena" cosiddetta ufficiale segue l'itinerario documentato nel diario dell'Arcivescovo Sigerico che, nel 990 d.C, venne da Canterbury a Roma per ottenere da Papa Giovanni XV il pallio vescovile. Riconosciuta dal Consiglio d'Europa quale "Itinerario Culturale Europeo", essa ha ottenuto nel 2004 la dignità di "Grande Itinerario Culturale". Esistono tuttavia numerose varianti rispetto al tragitto di Sigerico, anch'esse storicamente percorse dai pellegrini e di pari dignità rispetto al precedente: ciò fa sì che non si possa parlare di Via Francigena ma piuttosto di "Vie Francigene".

Il presente progetto di legge mira a riconoscere il valore storico, culturale ed artistico alla "Via Francigena", intesa come itinerario di Sigerico e relative varianti, e a tutti i percorsi romei della regione, e consente di prevedere azioni volte alla corretta identificazione, mappatura e promozione degli itinerari, nonché alla realizzazione di interventi strutturali per il ripri-

stino delle strade, alla dotazione di cartellonistica ed arredi, alla creazione di strutture turistiche e ad alla ristrutturazione dei beni monumentali.

Attraverso quest'iniziativa anche l'Emilia-Romagna, come già la Toscana ed il Lazio, si dota di un'apposita legge tesa a tutelare i cammini spirituali quali elementi di valorizzazione artistica, naturalistica e turistica del territorio.

La struttura dell'articolato:

- l'art. 1 definisce quali siano i fasci viari definibili "Via Francigena" ed "altri itinerari romei", stabilendo le finalità che si pone la Regione nel volerli promuovere e valorizzare.
 - L'art. 2 circostanzia gli interventi turistici, promozionali, naturalistici, infrastrutturali, architettonici, ecc. finanziabili da parte della Regione.
 - L'art. 3 stabilisce quali siano i soggetti beneficiari dei contributi ed istituisce un programma annuale di azioni da sostenere a livello regionale.
-

PROGETTO DI LEGGE

Art. 1

Finalità e oggetto

1. La Regione riconosce l'importanza del tratto emiliano-romagnolo della "Via Francigena" e degli altri itinerari romei quali elementi di valore per la cultura, la storia, l'arte e la tradizione del territorio.
2. La Regione ne promuove la conoscenza sia all'interno che all'esterno e ne favorisce lo sfruttamento a fini turistici.
3. Per "Via Francigena" si intende il fascio di strade facente parte della direttrice viaria che, in epoca Medioevale, collegava Canterbury a Roma. Ad esso fanno riferimento, in Emilia-Romagna, quattro percorsi siti nelle Province di Piacenza e Parma: Castel San Giovanni o Calendasco-Sarmato Borgonovo-Bobbio-Farini-Bardi-Monte Bardone (variante Val Tidone); Calendasco-Piacenza-Bobbio-Farini-Bardi-Monte Bardone (variante Val Trebbia); Calendasco-Piacenza-Alseno Vernasca-Bore-Bardi-Monte Bardone (variante Val d'Arda); Calendasco-Piacenza-Fidenza-Berceto (percorso di Sigerico), la Via degli Abati (da Bobbio a Pontremoli).
4. Per altri itinerari romei si intendono invece i fasci di strade che attraversavano la regione in direzione Roma, ove vi siano testimonianze storiche che attestano si trattasse di percorsi effettivamente utilizzati in epoca Medioevale. Sono da segnalarsi in particolare la "Via Romea nonantolese" e varianti, che attraversa l'Appennino modenese, la "Via Cassia" che attraversa l'Appennino bolognese e le "Vie Popilia-Flaminia" che collegavano la Romagna con Roma attraverso la costa.

Art. 2

Interventi

1. Per le finalità di cui all'art. 1 la Regione promuove e sostiene, avvalendosi anche della collaborazione dell'Associazione Europea delle Vie Francigene, abilita-

ta a réseau porteur (Leader di Rete) il 17 febbraio 2007 ai sensi della Risoluzione 98/4 del Comitato dei Ministri del C.d.E. – sostituita a partire dal 10 ottobre 2007 dalla Risoluzione 2007/12 – e riconosciuta quale modello etico di riferimento in ambito europeo per lo sviluppo e la salvaguardia del Grande Itinerario Culturale:

- iniziative promozionali e di approfondimento quali pubblicazioni, mostre, convegni, campagne pubblicitarie, ecc. realizzate direttamente da soggetti pubblici, privati o associazioni;
- azioni di approfondimento tendenti all'identificazione e allo studio dell'esatto tracciato dei suddetti percorsi e dei luoghi da essi toccati;
- interventi infrastrutturali volti a garantire la manutenzione e la percorribilità degli itinerari ed il miglioramento degli stessi attraverso la dotazione di cartellonistica e di arredi;
- provvedimenti diretti al recupero ed alla conservazione dei beni naturali e monumentali di valore storico-testimoniale posti lungo la "Via Francigena" e gli altri itinerari romei emiliano-romagnoli;
- programmi di implementazione ed adeguamento delle strutture ricettive e turistiche, nonché delle reti informative.

Art. 3

Soggetti destinatari dei finanziamenti

1. La Regione approva di anno in anno un programma quadro relativamente alle iniziative di cui all'art. 2, anche sulla base dei progetti già in essere proposti dallo Stato Italiano e dall'Unione Europea e tenendo conto delle proposte provenienti dalle Province, dai Comuni e dalle associazioni. Tale programma contiene l'elenco dei soggetti destinatari dei finanziamenti.
2. Ai fini della concessione dei contributi di cui alle Leggi Regionali 32/95, 7/98, 44/89, 26/94, 40/02, 6/05, 37/94 la Regione attribuisce titolo di priorità agli interventi iscritti nel programma di cui al comma 1, relativi alla "Via Francigena" ed agli altri itinerari romei.

